

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

considerato che:

le annose vicende inerenti l'applicazione del regime delle quote latte del nostro paese impongono ed evidenziano la necessità e l'urgenza di dettare nuove norme onde sopperire alle numerose ingiustizie e riportare finalmente il regime e la gestione delle quote latte nell'ottica della legalità e della giustizia;

l'ultima reiterazione del decreto-legge sulle quote latte penalizza fortemente le categorie produttive padane, tagliando la produzione padana per poi attribuirle a regioni ed aree non vocate per questo tipo di produzione;

nei fatti la reiterazione del decreto-legge arreca un notevole danno non solo ai produttori ma anche ai consumatori;

il nostro Paese si vede assegnati dall'Unione europea 99 milioni di quintali di quote, e, di queste, solo poco più di 95 milioni di quintali sono realmente in produzione, come confermato dalla stessa Unione;

è estremamente importante ristabilire equità, rimediando responsabilmente alle scelte fortemente illegittime operate sino ad ora;

impegna il Governo:

a rivedere il sistema della gestione delle quote latte e ad adottare gli opportuni provvedimenti per ripristinare le quote latte in modo equo e più attinente alla realtà produttiva attuale;

ad assumere incisive iniziative al fine di evitare che le quote latte siano trasferite progressivamente al sud solo per avere consenso politico, costringendo i produt-

tori del nord ad andarsele a ricomperare o affittare o gestire con aleatori contratti di soccida;

a prendere come criterio di riferimento, nell'attribuzione delle quote, la media delle produzioni ottenute nelle campagne 1993/1994 e 1994/1995;

ad assumere opportune iniziative in merito alle quote di carta, troppo spesso assegnate in modo poco chiaro ed iniquo;

ad adottare i necessari provvedimenti per eliminare l'ormai noto mercato nero di latte in polvere (equivalente a nove milioni di quintali di latte rigenerato), mercato che da solo potrebbe giustificare le quote cartacee;

in riferimento al fatto che le quote assegnate non corrispondono a quelle effettivamente in produzione, ad adottare le opportune iniziative per assegnare i quattro milioni di quintali di quote non prodotte.

(7-00001) « Anghinoni, Dozzo, Lembo, Michielon ».

La XIII Commissione,

considerato che:

in riferimento al regolamento Cee n. 822 del 1987 del consiglio del 16 marzo 1987, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, appare indispensabile e quanto mai urgente un intervento in sede comunitaria che tenga conto della reale situazione del settore vitivinicolo italiano e miri ad eliminare il forte squilibrio di mercato che la politica vitivinicola comune ha creato;

la politica vitivinicola comune privilegia gli Stati non vocati alla viticoltura e penalizza gravemente quelli vocati, come l'Italia, dove la viticoltura costituisce un elemento essenziale dell'economia;

in sede comunitaria si sta esaminando la proposta di riforma dell'organizzazione comune dei mercati nel settore vitivinicolo;

il nostro Paese, per quanto concerne l'uso dello zuccheraggio, si trova in una situazione di netta inferiorità e di una posizione fortemente discriminatoria rispetto ad altri Paesi comunitari, come Francia, Germania e Lussemburgo, dove i viticoltori possono usare lo zucchero per elevare il grado alcolico dei loro vini e paradossalmente senza farne menzione nell'etichetta del prodotto;

l'utilizzo dello zuccheraggio solo in alcuni Stati membri distorce la concorrenza commerciale di tutta l'Unione;

l'Italia è il primo Paese in Europa produttore di vini, ma paradossalmente il più penalizzato dalle misure a livello comunitario;

è di estrema importanza per i nostri viticoltori risolvere una volta per tutte le disparità di trattamento e le ingiustizie esistenti a livello comunitario in merito

allo zuccheraggio, concedendo a tutti i viticoltori europei le stesse opportunità;

impegna il Governo:

ad adottare le opportune iniziative in sede comunitaria affinché vengano difesi gli interessi vitali dell'agricoltura italiana e venga una volta per tutte restituita e garantita parità di trattamento ai viticoltori italiani troppo penalizzati da una politica vitivinicola poco attenta a valorizzare le zone ad alta vocazione vitivinicola;

ad assumere una ferma posizione affinché l'utilizzo dello zuccheraggio per l'arricchimento del grado alcolico naturale (oggi proibito in Italia, Spagna e Portogallo) sia esteso in tutti i Paesi dell'Unione europea.

(7-00002) « Dozzo, Michielon, Anghinoni, Lembo ».

\* \* \*